

Al centro il cardinale
Matteo Zuppi, a sin. il
vescovo Nicolò Anselmi
e a destra l'ex vescovo
Francesco Lambiasi



IL CARDINALE ZUPPI INAUGURA LE CELEBRAZIONI PER I 100 ANNI DALLA NASCITA

«DON BENZI, AMORE VERO»

Oliva in QN e a pagina 3

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

147465



L'ECO DELLA STAMPA[®]
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Folla in spiaggia per don Oreste «Una passione rivoluzionaria e non aveva mezze misure»

Le parole del cardinal Matteo Maria Zuppi che ha celebrato la messa per il centenario del sacerdote Almeno 3mila persone sulla sabbia. «Era disarmante, non potevi non amarlo e non volerlo seguire»

Una passione rivoluzionaria quella di don Oreste Benzi. Lo ha sottolineato ieri il cardinal Matteo Maria Zuppi celebrando la messa che ha dato il via ai tre giorni di celebrazioni del centenario della nascita del sacerdote. «Il ricordo di don Oreste non è un pensiero rivolto al passato, ma al futuro» ha precisato il cardinale.

Eran in tanti ieri sulla sabbia. A don Oreste sarebbe piaciuto. La spiaggia era uno dei luoghi dove amava tenere messa. Nella zona libera affacciata su piazzele Boscovich al porto, erano almeno in 3mila. E c'erano tutti, come piaceva al don. Nelle prime file i disabili accompagnati e sostenuti. Don Oreste ha iniziato guardando a loro, fondando la comunità Papa Giovanni XXIII. «Dove siamo noi li anche loro», diceva sempre don Oreste. «Un concetto che potremmo anche ribaltare: 'Dove sono

loro, lì anche noi'. Dunque insieme e non negli istituti» ha ricordato il cardinal Zuppi. Un'idea che il sacerdote nato a San Clemente ha fatto crescere nel tempo sostenendo e aiutando gli emarginati, i fragili. D'altronde don Oreste «non aveva mezze misure, l'unica che aveva era l'amore che non è pietismo, commiserazione, di quella non ce ne facciamo nulla».

Gli insegnamenti del sacerdote sono più vivi che mai, e importanti perché «ci sono ancora barriere, forse invisibili o eleganti, ma ci sono ancora, e noi non le vogliamo». Me le barriere ieri sulla spiaggia non si vedevano. C'erano tutti, uno a fianco all'altro, con i bambini che si alternavano nella preghiera e nella buca scavata con la paletta. C'erano persone di ogni età, diversi e vicini. C'era chi sventolava bandierine di nazioni straniere e chi cantava assieme al coro. Erano

lì per ricordare don Oreste Benzi perché «quando lo incontravi era disarmante - ha ricordato il cardinale - non potevo non volergli bene e non potevi non seguirlo». E da qui, con i piedi sulla sabbia «ci ha dato appuntamento per misurarcì con l'orizzonte». Una cerimonia emozionante. Le casse acustiche riempivano la spiaggia del canto i migliaia di persone. Ma per prima cosa, come ha sempre insegnato don Oreste, piedi per terra, ed infatti la raccolta delle offerte sarà destinata a progetti contro la malnutrizione e a un fondo di solidarietà per la ricostruzione in Terra Santa. Infine Matteo Fadda, presidente della comunità ha presentato alcuni doni al cardinal Zuppi tra cui un crocifisso fatto con il legno dei barconi di migranti arrivati in Sicilia, lavorato da persone disabili di una cooperativa.

Andrea Oliva

66

Ha sempre pensato agli ultimi, agli emarginati. 'Dove siamo noi, lì anche loro', diceva sempre

66

Ci sono ancora barriere, forse invisibili o eleganti, ma ci sono ancora, e noi non le vogliamo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.